

mo secolo dei santi dell'ordine di san Benedetto ha la seguente Data: *Anno Domini quingentesimo duodecimo juxta quod in cyclo B. Victori... numeratur*; la qual Data dal p. Mabillon viene riportata all'anno 539 dell'Incarnazione, cominciar facendo il periodo di Vittorio con l'anno 28.^o di G. C.

Ma questa maniera d'incominciarlo non fu di lunga durata; sendochè Dionigi il Piccolo che ha lavorato di poi sullo stesso periodo gli diede un altro principio, e fecelo rimontare un anno più innanzi dell'Era nostra volgare, di maniera che il primo anno di G. C. corrisponde all'anno secondo del periodo vittoriano, così da esso Dionigi corretto.

Mariano Scotto nella sua Cronica all'anno 531 dice: *Explicit magnus cyclus paschalis DXXXII annorum, in cuius secundo anno juxta Dionysium natus est Dominus*. Di questa guisa abbiam disposto il ciclo pascale nella nostra Tavola Cronologica, senza però pretendere quest'ordine essere stato l'unico anche dopo Dionigi il Piccolo, e che sia stato esso seguito da tutti quelli che di questo cielo hanno usato (1). Ecco per esempio una Data che non si accorda con siffatto ordinamento, tratta da un documento stampato tra le prove della nuova *Gallia Christiana* T. II. col. 385: *Acta est hujusmodi Ecclesiae Cartula... anno Dominicæ Incarnationis MLXXVI, Indictione XIV, Cyclo Paschali X, Epacta XII, Concurrentibus V*. Contesto *Cyclo Paschali X*, non quadra punto colla nostra disposizione. Converrebbe che fosse *Cyclo Paschali XIII*, come può vedersi nella nostra Tavola Cronologica.

Ma forse che *Cyclus Paschalis* non si prende qui altrimenti pel ciclo pascale che noi spieghiamo, ma lo si prende sibbene per *Cyclus Lunaris*, che l'autore del documento avrebbe chiamato pascale, perchè questo cielo lunare serviva pure agli Ebrei per far conoscere la Pasqua

(1) Nello erigere dietro questo cielo, come qui lo spieghiamo, tutte le Pasque dell'antico calendario nella nostra Tavola Cronologica, noi abbiam meno esposto ciò che si è praticato universalmente nella Chiesa sino verso la fine del secolo VIII, che ciò che si avrebbe dovuto praticarvi, come vedrassi nelle note che sono al margine inferiore delle pagine di essa Tavola.